

# Musica polacca

L'Accademia di S. Cecilia ha voluto riservare il concerto natalizio interamente all'esecuzione di musiche polacche. Omaggio squisito e sentito ad una grande e nobile Nazione amica che ha tutto un fulgido passato musicale, così nel campo della composizione come in quello interpretativo. Quanti grandi e celebri virtuosi ha dato al mondo la Polonia?

Bernardino Molinari e la sua valorosa orchestra, efficacemente coadiuvati dal pianista Niedzielski, ci hanno anzitutto offerto una viva, magistrale esecuzione del concerto per pianoforte e orchestra del Rozyck. Composizione, questa, di bella fattura e non scarsa di risorse strumentali, seppure alquanto vecchietta e anonima nello stile. I vari tempi di questo concerto sono nondimeno concepiti con chiara e fervida visione musicale. Brillante, scritta secondo gli atteggiamenti più caratteristici della musica moderna, è «La marcia di soldati» di Kondrak: pagina piccante, istruimentata con gusto, brio e perizia. Ambedue le composizioni, grazie anche alla vivida esecuzione offerta dal maestro Molinari, furono accolte con cordiale simpatia dall'uditorio.

La seconda parte del concerto era interamente dedicata a varie famose opere di Chopin: una Polacca, uno Scherzo, e poi Mazurke, Valtzer, Scosses; ecc. Il pianista Niedzielski nell'esecuzione di tutti questi lavori, ha riportato un successo quanto mai vivo entusiasmo. Egli possiede qualità tecniche e interpretative di eccezionale rilievo, e riesce a comunicare ai suoi ascoltatori l'afflato genuino della sua anima. Il suo polso vibra, fraseggia attraverso la tastiera con graduazione di effetti di colore, di precisione. Il suo temperamento è quello di un artista eletto e la sua sensibilità trae felici effetti di sonorità e di smorzature, di bianchi e di abbandoni, dal cuore vigile e attento e in stato di suggestiva emozione, senza mai straripare.

Al concerto è intervenuta una larga rappresentanza della colonia polacca che risiede nella nostra città.